

ASSALTO AL CANTIERE

Altri otto indagati per gli scontri del 2011 Già 44 rinvii a giudizio e un patteggiamento

La procura di Torino ha inviato otto avvisi di chiusura indagini ad attivisti del movimento No Tav riguardo agli scontri con le forze dell'ordine avvenuti nell'estate 2011, nei mesi di giugno e luglio, nelle zone circostanti il cantiere della Maddalena di Chiomonte. I reati contestati sono, a vario titolo, violenza, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento. Di fatto si tratta di un filone d'inchiesta che ha preso sviluppo da un'altra indagine, quella che, per gli stessi fatti, sono stati già rinvii a giudizio 44 attivisti e a novembre dovranno presentarsi in giudizio. L'identificazione di altre otto persone è avvenuta dopo laboriosi confronti delle immagini scattate e registrate durante gli scontri dagli investigatori della Digos. Un lavoro che non si è concluso del tutto, perchè altri soggetti, presunti autori di reati, sono

ancora in corso di identificazione da parte della polizia che è anche impegnata a fornire in procura nomi e cognomi di responsabili di atti di teppismo, danneggiamento e resistenza relativamente ad altri scontri, avvenuti in Val di Susa in diverse occasioni sia nel 2011 che nel 2012. Di fatto si calcola che alla fine del lavoro investigativo, le informative che saranno inviate ai magistrati potrebbero essere una decina, riferite per lo più a quanto avvenuto nei pressi del cantiere, nel corso delle così dette "passeggiate" che quasi ogni volta si sono concluse con sassaiole e atti di danneggiamento. C'è poi il filone, tutto da sviluppare, sugli attentati subiti a più riprese da alcune ditte che in passato e in tempi recenti, sono state impegnate nei lavori per la Tav.

[m.bar.]

